



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale Rubbian2

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto natura morta con zucca, frutta, gallo e gallina

Titolo Natura morta con gallo, gallina, anguria, zucca, mele, fichi e fiori di bignonia

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia MO

Comune Modena

Località Modena

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia raccolta d'arte

Contenitore Raccolta d'Arte della Provincia di Modena

Denominazione spazio viabilistico	Viale Martiri della Libertà, 34 (sez. Storica); Viale Jacopo Barozzi (sez. Contemporanea)
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	sec. XVIII
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	1700
Validità	ca.
A	1740
Validità	ca.
DEFINIZIONE CULTURALE	
AUTORE	
Autore	Rubbiani Felice
Dati anagrafici / estremi cronologici	1677/ 1752
Sigla per citazione	S08/00006040
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MISURE DEL MANUFATTO	
Altezza	77
Larghezza	152
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	Sullo sfondo di un paesaggio, un gallo e una gallina sulla sinistra sono accanto a un'anguria aperta, a una zucca pure aperta, a fichi, mele e a fiori di bignonia. Sullo sfondo di un paesaggio, un gallo e una gallina sulla sinistra sono accanto a un'anguria aperta, a una zucca pure aperta, a fichi, mele e a fiori di bignonia.
Notizie storico-critiche	L'opera appartiene a una serie di quattro tele di Felice Rubbiani, raffiguranti nature morte, riconosciute all'artista da Alfonso Garuti (1980) sulla base di considerazioni stilistiche, ancora contenute nelle originarie cornici in pioppo (restaurate da Germano Bertolani di Modena nel 1994). Giunta all'Educatorio di San Paolo di Modena probabilmente come dono di famiglia benefattrice, la serie di nature morte fu esposta nel refettorio, come si deduce da una fotografia databile attorno al 1930; fu assunta in carico dalla Provincia di Modena il 30 novembre 1985, assieme ad altre opere d'interesse storico-artistico dello stesso Educatorio, trasformatosi in Fondazione San Paolo-San Geminiano nel 1998; attualmente è in deposito nella Raccolta d'Arte della Provincia. Nel catalogo di Rubbiani, i dipinti si collocano nei primi decenni del Settecento, in

epoca anteriore all'adozione della cromia vivida e chiara che connota le opere più tarde, come riporta Girolamo Tiraboschi nel profilo dell'artista nella Biblioteca Modenese (1786). Le quattro nature morte, dalle tonalità ancora scure, possiedono un tono rustico e pittoresco: in un gaio disordine, esibiscono i frutti delle varie stagioni propri della campagna modenese, fra le foglie accartocciate che costituiscono uno dei motivi stilisticamente distintivi dell'autore; accanto, le note vivaci di pappagalli, di un gallo, di una gallina, e alcune suppellettili come un bacile in ceramica o un'alzata in vetro, secondo un gusto per la natura morta con presenze accessorie in funzione decorativa assai radicato nel collezionismo fiorito attorno alla corte estense nel Sei e Settecento.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Garuti A.

Anno di edizione 1980

Sigla per citazione 00230195

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Anno di edizione 1986

Sigla per citazione S28/00000158

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto

Autore Pirondini M.

Anno di edizione 1989

Sigla per citazione	00230200
---------------------	----------

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
--------	------------------------

Anno di edizione	1998
------------------	------

Sigla per citazione	00230176
---------------------	----------

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
--------	------------------------

Autore	Martinelli Braglia G.
--------	-----------------------

Anno di edizione	1998
------------------	------

Sigla per citazione	00230216
---------------------	----------

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2008
------	------

Nome	Martinelli Braglia G.
------	-----------------------

ANNOTAZIONI

Osservazioni	L'opera fu restaurata, assieme alle altre 3 della stessa serie, nel 1980 da Carlo Barbieri di Modena.
--------------	---